

“LA SCHIENA DRITTA” (..e occhi ben aperti!)

A dispetto dei valori di “*convivialità*” e di “*spirito di squadra*” che sono stati sbandierati dal Direttore Generale nelle recenti riunioni di area e nelle cene aziendali “pseudo obbligatorie”, la Direzione della C.r. Asti negli ultimi anni, a parer nostro, sta assumendo decisioni “autoritarie” ed alquanto discutibili.

Sta agevolando ai massimi vertici la carriera di raccomandati acclarati, sta assumendo a man bassa diversi “*figli di nomi eccellenti*” alla faccia della meritocrazia, sta incoraggiando (con avanzamenti di carriera e premi) dipendenti con caratteristiche “commerciali” alquanto discutibili sotto il profilo “etico” ma che hanno il pregio di dire sempre “sì”.

Di contro sta assumendo tutte le iniziative - lecite e meno lecite - per “mettere all’angolo” colleghi dotati di ottime professionalità, di autonomo pensiero e senso critico e/o iscritti “*al sindacato sbagliato*”.

Come Fisac Cgil non abbiamo mai temuto di esprimere la nostra opinione e lo abbiamo fatto sempre con un atteggiamento “costruttivo” verso i colleghi e nei confronti dell’Azienda.

Ma questa nostra indole da “*grillo parlante*” a questa Direzione proprio non va giù. E’ talmente abituata ad avere intorno a sé dei “*soldatini signorsì*” che ha frainteso, e continua a fraintendere, la nostra schiena dritta con l’insubordinazione, la nostra autonomia di giudizio con il tentativo di ammutinamento, i nostri valori di giustizia sociale e meritocrazia con inutili retaggi ideologici. **Ma se un Sindacato rinuncia a questi valori, cosa esiste a fare?**

Proprio per questi motivi l’Azienda ci ha dichiarato una vera e propria “*guerra*”. Ha sguinzagliato i propri “luogotenenti” (leggasi capi area ed “ex sindacalisti” all’ufficio personale) per tentare di mettere in atto nei nostri confronti una vera e propria strategia di annientamento: vuoi un giusto e meritato avanzamento di carriera? Vuoi il part-time? Vuoi non essere trasferito a 50 km da casa tua? Allora molla la tessera CGIL che hai in tasca!
Fin troppo semplice no?

Ma quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare.

Se l’obiettivo da parte dell’Azienda è ed era quello di “ridimensionare” il numero degli iscritti alla Fisac Cgil in C.r. Asti, **è con grande orgoglio che possiamo affermare che tale obiettivo (così come altri) è stato completamente mancato! Evidentemente la “schiena dritta” è ancora una virtù comune sia tra i colleghi che tra gli iscritti!**

In C.r. Asti la Fisac è il sindacato con il maggior numero degli iscritti e gode di buona salute malgrado i ripetuti attacchi.



E' bene precisare però, che tale atteggiamento aziendale non può far altro che alimentare un "circolo vizioso" di scontro perenne, di disagio e di malumore, anche tra i colleghi, che porterà inevitabilmente al disastro completo.

In questi mesi così duri per la "sopravvivenza" della nostra Azienda, e per il futuro economico così incerto che dovremo affrontare, crediamo che un atteggiamento maggiormente "concertativo", collaborativo e di rispetto verso chi, come la nostra Organizzazione Sindacale, rappresenta gli interessi di centinaia di lavoratori, risulti, a lungo termine, sicuramente più proficuo.

Nei prossimi mesi, anche grazie (o a causa) del nuovo contratto nazionale, saranno molteplici le "partite" da negoziare con il Sindacato: tra le altre ci limitiamo a citare il contratto aziendale, gli orari di lavoro, l'organizzazione interna, la formazione finanziata, le variazioni statutarie da apportare al Fondo di Previdenza Aziendale. **Un clima più sereno agevolerebbe di certo una produttiva interlocuzione (tra pari!) su tali materie e creerebbe i presupposti per una giusta ed equa valorizzazione sia degli interessi Aziendali che quelli delle lavoratrici e dei lavoratori.**

Al contrario un clima di "guerra continua" come quello attuale, non può far altro che accendere gli scontri e mortificare gli sforzi per "tenere in piedi" la baracca.

Ecco allora che invitiamo la Dirigenza a riflettere attentamente su tutti questi aspetti e a prendere la decisione giusta per il "bene" comune.

In caso contrario la Fisac non si tirerà di certo indietro dallo scontro e dal confronto serrato, ma crediamo che a rimetterci, alla fine, sarebbe solo il "destino" della nostra Azienda e con essa le sorti di qualche morbida e comoda poltrona dirigenziale.

Asti, 31/01/2012

FISAC CGIL C.R. Asti

